

TORNOLO I MEZZI DEL COMUNE E DEL CONSORZIO DI BONIFICA CERCANO DI ARGINARE LO SMOTTAMENTO

Frana di Santa Maria del Taro: i tecnici valutano gli interventi

L'assessore Delucchi: «Un argine di arenaria a monte della zona interessata»

SANTA MARIA DEL TARO**Giorgio Camisa**

«Continua a preoccupare la frana di Lago Scuro: una fetta del monte Penna scivola lentamente verso il greto del fiume Taro; lastroni di pietra e materiale vari si accumulano su quel che resta della strada per Grondana e Pianazzo. I detriti trascinano anche una parte di condotta in cemento, una cunetta prefabbricata che portava acqua alla centrale idroelettrica dei Simonini.

Ieri i mezzi dell'Amministrazione comunale, supportati da

Consorzio di bonifica parmense, cercano di arginare lo smottamento che sta assumendo proporzioni rilevanti. Ieri sul posto, accompagnati dal sindaco Maria Cristina Cardinali, dal suo vice Alessandro Cardinali e dall'assessore Paolo Delucchi, hanno effettuato alcuni rilievi i tecnici Rubini, dell'ufficio regionale della Difesa del suolo, e Gardelli, del Consorzio di bonifica.

Uno studio effettuato a monte della frana per valutare quali possano essere gli interventi di urgenza per rallentare lo scivolamento di quella fetta del monte e su come mettere in sicurezza la parte più a rischio. Intanto,

sullo stesso fronte, i responsabili della centrale idroelettrica dei Simonini hanno fatto la conta dei danni subiti alla loro condotta e anche per loro occorreranno tempi lunghi per riprendere la produzione di energia elettrica forzosamente sospesa nella notte di mercoledì scorso: sarebbero oltre trenta metri di cunetta e alcuni sostegni danneggiati dalla frana.

«I tecnici stanno valutando la possibilità di arginare lo smottamento creando a monte dell'area interessata un argine con massi di arenaria - ha spiegato nel tardo pomeriggio di ieri l'assessore Delucchi - . Questo per

creare uno sbarramento resistente che possa drenare il materiale e evitare danni maggiori. Certamente sarà un lavoro impegnativo, in questi giorni abbiamo avuto solo il sostegno del Consorzio di bonifica parmense, le risorse a disposizione sono pochissime ma siamo fiduciosi».

Intanto la riapertura della via alternativa dei Campeggi permette agli abitanti di non sentirsi del tutto isolati anche se il by pass non consente una viabilità del tutto agevole specialmente a mezzi comuni. Il tratto di sei chilometri di percorso alternativo è quasi totalmente sterrato e continuamente monitorato dagli uomini del Comune di Tornolo. ♦



EMERGENZA IDRAULICA Nell'assemblea straordinaria convocata da Alessandro Campalto L'ira dei sindaci: «Da soli non ce la facciamo»

Primo: «Il triangolo dell'area della Riviera del Brenta compreso tra i corsi dei fiumi Brenta-Cunetta, Naviglio Brenta e Canale Novissimo è costantemente sottoposto a forte rischio idraulico». Secondo: «Bastano 100/110 millimetri di pioggia costante per mettere in crisi tutto il sistema di smaltimento delle acque del territorio». Terzo: «Le sempre più assidue situazioni di sofferenza idraulica sottolineano ancora una volta che la rete idraulica attuale non è più sufficiente a contenere i nuovi fenomeni piovosi». Quarto: «Se lo Stato e la Regione del Veneto non metteranno urgentemente a disposizione del territorio i necessari finanziamenti regionali e statali per dare completezza alle azioni e alle opere previste dal Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio, la situazione è destinata a peggiorare». Quinto: «La realizzazione dell'idrovia Padova-Venezia intesa come canale scolmatore delle piene del sistema Brenta-Bacchiglione è un'opera indispensabile per la salvaguardia idraulica di tutta la zona».

L'ira dei sindaci della Riviera del Brenta è tutta racchiusa in tali nodi emersi durante



L'emergenza idraulica sempre in primo piano

un'assemblea straordinaria convocata con carattere d'urgenza a Campolongo Maggiore dal neo presidente della Conferenza dei sindaci della Riviera del Brenta, Alessandro Campalto, dopo l'emergenza idraulica verificatasi la scorsa settimana. Presenti all'incontro anche i responsabili dei Consorzi di Bonifica «Bacchiglione» e «Acque Risorgive».

Se gli esperti idraulici hanno posto il limite di sopportazione idraulica del territorio rivierasco sotto i 100 millimetri, figurarsi cos'è successo la scorsa

settimana quando in certe zone ne sono caduti di continuo ben oltre 200.

«Noi sindaci non abbiamo risorse economiche tali per poter risolvere il problema», ha dichiarato Alessandro Campalto. Non sembrano passarsela meglio i Consorzi di Bonifica, che si sono indebitati per anticipare di tasca propria, con i soldi dei consorziati, il pagamento di opere pubbliche volute e finanziate, finora a parole, dalla Regione.

Vittorino Compagno

© riproduzione riservata



Su proposta del presidente Nola, il Consorzio di Bonifica delibera di anticipare le spese

Pulizia del Rava, partono i lavori

Occorrono 50mila euro che gli uffici regionali non hanno ancora accreditato

Finalmente una buona notizia per i cittadini di Venafro, soprattutto quelli residenti nei paraggi del torrente Rava. Il Comitato Esecutivo del Consorzio di Bonifica della piana di Venafro ha deliberato, nel tardi pomeriggio di ieri, su proposta del presidente Vittoria Nola, l'avvio dei lavori di ripulitura dell'alveo del Torrente Rava nei comuni di Pozzilli e Venafro. "L'intervenuta autorizzazione

regionale- scrive in una nota il presidente Nola- dovrà essere completata con la effettiva messa a disposizione dei 50 mila euro già definiti con i competenti uffici regionali ma non ancora resi disponibili e che al momento, tenuto conto dell'urgenza dei lavori e per eliminare potenziali pericoli di esondazioni, verranno anticipati dal Consorzio, nei limiti delle disponibilità di cassa. E ciò in concre-

ta attuazione- prosegue Nola- del principio di sussidiarietà che caratterizza da sempre l'azione del Consorzio di Bonifica e quello della piana di Venafro in specie, nell'ambito dei rapporti Istituzionali con gli altri Enti e con la regione Molise, evidenziandone la centralità e la essenzialità quale presidio a difesa e tutela dell'ambiente e del territorio. Il comitato esecutivo confida-

conclude il presidente Nola- che la regione Molise provvederà al più presto a completare la procedura di accreditamento dei 50 mila euro e nel frattempo rivolge un pressante e accorato appello affinché al Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro vengano erogate le somme relative ai mandati di pagamento provvisori di competenza, almeno quelli emessi nei primi sei mesi del 2014, per sovvenire alla carenza di liquidità".

M.F.



Vittorio Nola



ALLUVIONE INCONTRO CON LA GOVERNATRICE MARINI

Sicurezza lungo il Paglia Vertice sullo stato dei lavori

— ORVIETO —

VERIFICA dello stato di attuazione degli interventi sul fiume Paglia finalizzati alla messa in sicurezza degli abitati e delle persone. Questo l'oggetto della riunione, convocata dalla presidente della Regione Catuscia Marini, cui ha partecipato anche l'assessore regionale Silvano Rometti, presenti i sindaci di Orvieto, Allerona, Castel Viscardo e Città della Pieve, ed i rappresentanti dell'Autorità di bacino del Fiume Tevere e del Consorzio di Bonifica Val di Chiana Romana e Val di Paglia. Nel corso della riunione è stato innanzitutto esaminato lo stato di

attuazione di tutte le opere già finanziate di cui sono in corso le progettazioni afferenti al Consorzio di Bonifica per un importo di oltre 8 milioni e 200mila euro e che riguardano nello specifico interventi nei territori di Orvieto scalo e Ciconia; Allerona e Ponticelli. E' stato inoltre fatto il punto degli interventi manutentivi dell'alveo del fiume già conclusi e autorizzati dalle ordinanze commissariali successive agli eventi alluvionali del novembre del 2012. Complessivamente la Regione, per gli interventi relativi al fiume Paglia, ha messo a disposizione risorse per 12 milioni di euro per opere di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico».



MARINI La governatrice ha incontrato anche sindaci e rappresentati della Bonifica





La sede del Consorzio di bonifica d'Ogliastra a Tortoli

ADDIO AL COMMISSARIO**Domani si vota il consiglio del Consorzio di bonifica**

▶ TORTOLI

Il 4 dicembre, ovvero fra 12 giorni, cade il 18esimo anniversario del commissariamento per il Consorzio di bonifica d'Ogliastra, con sede a Tortoli. Ma c'è una buona notizia, perché domani, dalle ore 7 fino alle 22, nella sede dell'ente territoriale, in via Pirastu, si voterà per eleggere i 15 membri del consiglio dei delegati, che successivamente designeranno il presidente. Lo scorso 10 ottobre, il commissario straordinario dello

stesso ente, Giuseppe Aresu, ha indetto per domani (domenica 23) le elezioni. Per il primo "elenco", che molti chiamano ancora prima fascia, possono votare (gli aventi diritto al voto sono 109) i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli a titolo professionale. Per il secondo "elenco" (seconda fascia) sono ammessi al voto i proprietari di terreni. In questo caso, gli aventi diritto al voto sono 2030. Il primo elenco eleggerà 10 dei 15 membri del consiglio dei delegati, mentre 5 saranno eletti dal secondo elenco. Al voto sono interessati agricoltori e proprietari di terreni situati nei territori di

diversi centri del nord Ogliastra, quali Tortoli-Arbatax, Girasole, Lotzorai, Baunei, Talana, Triei, oltre a diversi loro "colleghi" di Barisardo e di Villagrande Strisaili. Le liste in corsa (la scadenza per la presentazione delle stesse era stata fissata per la serata di lunedì 5) sono due: la numero 1, è de-

>> Verranno eletti i 15 delegati così da porre fine alla gestione straordinaria dell'ente cominciata diciotto anni fa

nominata "Campagna amica", e nel primo elenco (il più importante) il capolista è il locerese Vincenzo Cannas, vice presidente della Coldiretti Nuoro-Ogliastra. Gli altri sei candidati

del primo elenco sono Luciano Chiai (Barisardo), Giampietro Doa (Tortoli), Salvatore Piras (Girasole), Carlo Pistis (Lotzorai), Roberto Pusole (Baunei), Erminio Cristian Uras (Santa Maria Navarrese). La lista numero 2 "Agricoltura e progresso", sempre nel primo elenco, come capolista presenta Antonello Salvatore Farris (Baunei), seguito da Pietro Balzano (Arzana), Beppe Giacobbe (Tortoli), Antonio Pili (Tortoli), Salvatore Aragoni (Baunei), Attilio Piras (Tortoli), Anna Rita Ferrai (Arzana), Giovanni Meloni (Arzana), Antonio Giovanni Maria Farina (Tortoli). (l.cu.)



L'ALLARME LANCIATO DAI TECNICI

Fiumi: la mappa del rischio

RETE IDRAULICA SOTTO ASSEDIO

Coldiretti, Corsorzi di Bonifica e Servizi di Bacino hanno scattato un'impetosa fotografia alle criticità del territorio provinciale e anche Ravenna città rischia

egli ultimi mesi fenomeni alluvionali di grande portata ed eventi climatici 'fuori stagione' hanno colpito l'Italia intera, da

nord a sud, senza peraltro risparmiare la nostra provincia. Sul banco degli imputati ci sono finiti gli "effetti meteo", ma anche la politica dell'intervento tampone, dell'emergenza, che purtroppo negli anni ha "rubato la scena" a quella della prevenzione. Di rete idraulica sotto assedio si è parlato giovedì sera alla Sala Buzzi di Ravenna nell'ambito del convegno promosso da Coldiretti al fine di fare il punto sulle operatività che vanno attivate per far fronte ad un clima che si sta profondamente modificando.

Convivere col clima mutato ma non in emergenza

"Un clima col quale dobbiamo imparare a convivere - ha esordito aprendo i lavori il direttore Coldiretti Ravenna Walter Luchetta - e quanto avvenuto nelle ultime settimane tra Liguria e Toscana, così come gli eventi disastrosi del 30-31 maggio e del 20 settembre tra Faentino e Imolese, sono lì a ricordarcelo".

Senza sicurezza ambientale non c'è sviluppo

"Proprio per questo abbiamo fortemente voluto questo convegno - ha aggiunto il presidente Coldiretti, Massimiliano Pederzoli - al quale abbiamo invitato esclusivamente i tecnici dei Servizi di Bacino e dei Consorzi di Bonifica, perché non ci interessa fare polemica, quello che ci preme è uno studio approfondito su come garantire sicurezza ambientale alla nostra provin-

cia e al nostro Paese, perché senza sicurezza non c'è nemmeno sviluppo economico".

Manutenzioni invischiate nei paradossi della burocrazia

Che ci sia l'urgenza di intervenire e di farlo in modo mirato - "magari dribblando la selva di contraddizioni e i paradossi burocratici nei quali si arenano progetti e buone prassi" - è stato ribadito da Caterina Mancusi, ingegnere del Servizio Tecnico Bacino Reno, l'ente che vigila sui fiumi Senio, Santerno e affluenti, nonché sul Reno, da Ponte Bastia al mare. "Ci ritroviamo a fare i conti con interventi di manutenzione bloccati dalla mancanza di fondi - ha ammesso l'ingegnere - con vincoli ambientali sempre più stringenti che congelano lavori già approvati e con pastoie burocratiche che, come accaduto per le aree golene del Reno, ci impediscono di affidarne la gestione, sin qui positiva, agli agricoltori".

Dal Senio al Montone: anche Ravenna a rischio

Ancora più duro e tranchant l'intervento di Claudio Miccoli, ingegnere responsabile del Servizio Tecnico Bacino Romagna: "Il problema - ha esordito - è che i fiumi devono tornare ad essere tali, perché con le 'bombe d'acqua' che sempre più spesso si abbattono sul territorio, che poi altro non sono che piogge molto concentrate, abbiamo piene diverse rispetto al passato, piene che possono rivelarsi molto pericolose perché oggi avvengono in assenza di quelle infrastrutture che dovrebbero e potrebbero garantire la sicurezza del territorio". La ricetta di Miccoli per ridurre il rischio potenziale per i fiumi Lamone, Ronco, Montone, Savio è una

ed una sola: "Un livello di manutenzione che deve essere spinto al massimo, altrimenti quanto avvenuto il 20

settembre scorso a Borgo Rivola rischia di divenire consuetudine anche in pianura".

Nel '96 la 'rotta' del Bevano Dopo 20 cosa è cambiato?

A rinfrescare la memoria sui fenomeni che negli ultimi 20 anni hanno messo idrogeologicamente a dura prova il nostro territorio ci ha pensato poi Vincenzo Bosi, ingegnere del Consorzio Bonifica Romagna Centrale, ricordando ad esempio la rotta del Bevano del 1996 e gli allagamenti di Fosso Ghiaia e Mirabilandia, "eventi che rischiano di ripetersi dato che la mancanza di continuità nei finanziamenti frena gli interventi strutturali, il tutto mentre il Governo sembra voglia azzerare i Corsorzi di Bonifica e poi stanziare 7miliardi per la difesa del suolo, l'80% dei quali destinati al Sud anche se gli ultimi dissesti hanno colpito tutto il centro-nord".

Dissesti: 1.200 segnalazioni in 8 anni

E di dissesti ha parlato anche il geologo Gabriele Minardi del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale: 1.200 le segnalazioni raccolte tra il 2006 e il 2014, "alle quali si è potuto dare risposta solo in 501 casi per via della mancanza di fondi".

Stop definitivo al consumo di suolo

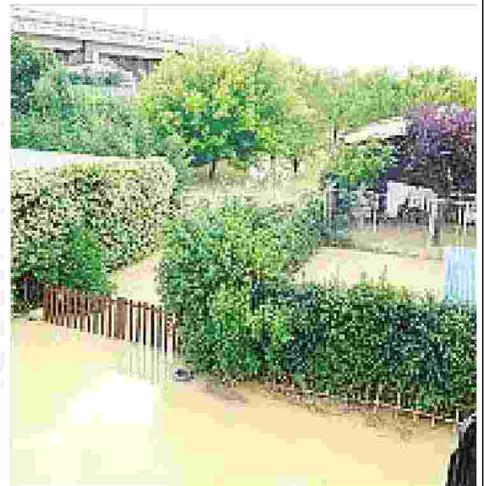
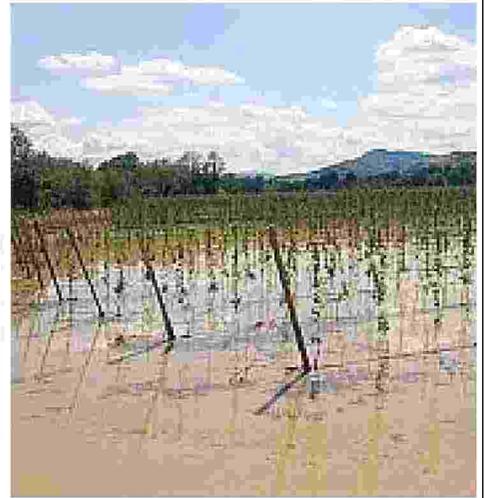
Chiusura affidata a Francesco Vincenzi, giovane neopresidente di Anbi, l'Associazione Nazionale Bonifica e Irrigazioni, risoluto nel ribadire che "serve un piano straordinario di adeguamento delle opere di bonifica, la maggior parte delle quali risalenti ai primi del '900" e, da ultimo, "uno stop

definitivo al consumo di suolo".
Un 'patto per la sicurezza' con la Regione

La fotografia dei bisogni da soddisfare per mettere in sicurezza il nostro ter-

ritorio "scattata" nel corso del convegno sarà il cuore di un 'patto per la sicurezza del territorio' che, all'indomani delle imminenti elezioni regionali,

Coldiretti sottoporà alla nuova governance politica della nostra Regione, chiamata a porre in cima al taccuino delle decisioni da assumere quelle della tutela e difesa del territorio.



Le ultime alluvioni di maggio e settembre hanno fatto danni in collina ma i tecnici, ospiti del convegno Coldiretti sull'emergenza idraulica, mettono in guardia perché le piene iniziano a far paura anche in pianura





GabbianoNews.tv

L'informazione vola libera.

Sabato, 22 Novembre 2014



GabbianoNews.TV

L'informazione vola libera

PUBBLICA
I TUOI ARTICOLI

ATTIVA UNA
EDIZIONE LOCALE

PROMUOVI LA
TUA AZIENDA

GUADAGNA CON
GLI ANNUNCI

PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA SOCIETÀ AMBIENTE SPORT SPETTACOLO RUBRICHE MUSICLAND 2.0



SCEGLI L'EDIZIONE

GENOVA

LUCCA

MASSA CARRARA

VERSILIA

Rio Isolella partono i lavori di messa in sicurezza

Intervento da 372mila euro, finanziato dalla Regione Toscana

di Stefania Da Prato, Sabato 22 Novembre 2014 - 09:11

Lucca

Ambiente



LUCCA- Sono partiti i lavori che il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord sta effettuando per mettere in sicurezza idraulica il Rio Isolella, nel Morianese: si tratta di un intervento da 372mila euro, finanziato dalla Regione Toscana, che adeguerà questa importante arteria idraulica nel tratto a valle della via comunale per "Corte Cioni", che si sviluppa lungo la strada provinciale di via di Moriano. L'annuncio è stato dato direttamente dal presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi, durante l'assemblea pubblica che si è svolta nei locali parrocchiali di San Quirico di Moriano. Si è

trattato di un appuntamento molto partecipato, al quale hanno preso parte anche il sindaco Alessandro Tambellini e la presidente del comitato paesano "Murrius". L'assemblea si è svolta alcune settimane dopo la precedente, così come Consorzio, Comune e comitato stesso si erano presi l'impegno di fare: l'obiettivo, infatti, era quello di fare il punto sugli interventi di manutenzione che il Consorzio sta ora completando sul reticolo idraulico della zona e condividere lo stato dell'arte dell'opera straordinaria di adeguamento, partita sull'Isolella. "In quest'area, il Consorzio sta terminando un impegno che, così come richiesto e concordato coi cittadini, negli ultimi mesi ci ha visto impegnati nell'escavazione di numerosi fossi e canali - ha sottolineato Ridolfi - Adesso siamo partiti con questo importante intervento per l'adeguamento dell'Isolella: amplieremo il suo letto e lo rettificaremo in numerosi punti, proprio dove si sono verificati in passato i problemi più gravi". "La sicurezza del territorio è una priorità per la nostra amministrazione - ha aggiunto il sindaco Alessandro Tambellini - Troppo spesso le abbondanti precipitazioni lasciano segni indelebili. Per noi la manutenzione è la principale nemica ai danni del maltempo e per questo ci siamo impegnati anche nei mesi scorsi con il Consorzio proprio per prepararci ad affrontare al meglio la stagione autunnale e quella invernale. I lavori per l'adeguamento del Rio Isolella rientrano proprio in questa ottica di vigilanza sulla sicurezza del territorio e quindi dei cittadini. In prospettiva dovremmo anche finalizzare una progettualità complessiva per la sicurezza dell'intera area del Morianese". La responsabile del comitato paesano, Marinella Poli, ha voluto esprimere soddisfazione per i risultati raggiunti. "Le recentissime piogge - ha evidenziato - hanno dimostrato l'efficacia dei lavori effettuati dal Consorzio a cavallo tra l'estate e l'inizio dell'autunno, nonché la bontà della prima parte dell'intervento già eseguito sul Rio Isolella. In queste settimane, Consorzio e comitato hanno effettuato più sopralluoghi congiunti sul territorio: insieme abbiamo individuato le criticità e seguito passo passo i cantieri. E questa sinergia ha dimostrato di funzionare: la sicurezza idraulica della nostra zona è sicuramente cresciuta. Un grazie va anche al sindaco Tambellini, che ha sempre dimostrato una grande disponibilità e un'enorme conoscenza del territorio". Fonte: Ufficio Stampa

Tags:

Consorzio di Bonifica 1 Toscana

sicurezza idraulica

Rio Isolella



Siti web dinamici
Sviluppo software
Server Linux

ANNUNCI



Linux e Software Libero

Siti web dinamici
Sviluppo software
Server Linux



ARTEDIL
di Marco Matteoni

costruzioni manutenzioni restauri
via del Gimitero, 53/A - Lammari
55012 Capannori (LU)
Tel. 0583.436224 - 347.3560446
info@artedil-lucca.it